



**Rivista svizzera di architettura,
ingegneria e urbanistica**

Schweizerische Zeitschrift für Architektur,
Ingenieurwesen und Stadtplanung

3 2023 | 12 giugno

Architetture per lo sport

Bauten für den Sport

TESTI TEXTE

- Francesca Belloni
- Bixio Caprara
- Emilio Faroldi

PROGETTI PROJEKTE

- Fiorini Architetti
- Krausbeck architetto
- Itten + Brechbühl
- Orsi & Associati
- Pasteris TeamWork Architetti
- pool Architekten
- Studio Mario Botta Architetti

sia

Gestire i progetti in partenariato,
con i contratti d'alleanza
Il bando del Premio SIA Ticino 2024

CAT



Studio Mario Botta Architetti

foto Enrico Cano

Alla scala del paesaggio. Centro sportivo nazionale della gioventù, Tenero

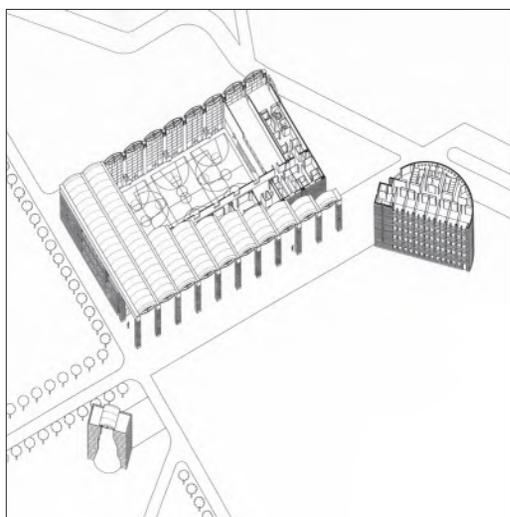
Luogo: Tenero **Committenza:** Confederazione Svizzera, Ufficio Federale delle Costruzioni e della Logistica, UFCL

Stabile Brere, 4ª Fase

Architettura: Studio Mario Botta Architetti, Mendrisio **collaboratori:** N. Salvadé, X. Borgye, T. Toletti, A. Bonacina **Architettura del paesaggio:** M. Leonelli landscape architecture, Chiasso-Zurigo **Impresa:** Consorzio SPORT 2023, Impresa Barella SA - Medici Dario e Eros SA, Chiasso **Ingegneria civile:** Studio Lombardi SA, Giubiasco **Progetto impianti RVCS:** Studio Rigozzi Engineering SA, Giubiasco **Progetto impianti elettrici, fotovoltaico e illuminotecnica:** Studio Erisel SA, Bellinzona **Fisica della costruzione e acustica:** CSD Ingegneri SA, Lugano **Geologia:** Studio Ammann SA Geologia, Losone **Progetto serramenti e facciate:** Studio Mario Botta Architetti, Mendrisio **Fotografia:** Studio fotografico Enrico Cano, Lugano; Davide Stallone fotografo, Melano **Date:** concorso 2006, progetto 2010, realizzazione 2020-2023 **Pianificazione energetica:** CSD Ingegneri SA, Lugano **Certificazione o Standard energetico:** Minergie TI - 595 **Intervento e tipo edificio:** nuova costruzione **Categoria edificio (Ae):** impianti sportivi 1621 m²; ristoranti 1466 m²; amministrazione 2091 m²; scuole 1673 m² **Fattore di forma (Ath/Ae):** 1.41 **Riscaldamento:** pompa di calore ad acqua di falda a bassa temperatura 35°C, COP 5.62 **Acqua calda:** pompa di calore ad acqua di falda ad alta temperatura 75°C, COP 2.46, 44%; solare termico 500 m² (installato su CST3), copertura 56% **Elettricità:** impianto fotovoltaico 47.25 kWp, produzione annua 51'975 kWh **Requisito primario involucro dell'edificio:** 21.4 kWh/m²a (limite 30.5 kWh/m²a) **Indice energetico complessivo (da certificazione):** 65.5 kWh/m²a (limite 65.6 kWh/m²a) **Particolarità:** ventilazione interna con recupero di calore adiabatico, filtrazione e regolazione portata d'aria in funzione della CO₂

Villaggio tende, 4ª Fase

Pianificazione: Studio Mario Botta Architetti, Mendrisio **Architettura:** baserga mozzetti architetti SA, Muralto **team di progetto:** N. Baserga, C. Mozzetti, I. Rosian **Architettura del paesaggio:** Giorgio Aeberli, Gordola **Impresa:** Consorzio SPORT 2023, Impresa Barella SA - Medici Dario e Eros SA, Chiasso **Ingegneria civile:** Reali e Guscetti SA, Ambrì **Progetto impianti elettrici:** Tecnoprogetti SA, Camorino **Fisica della costruzione:** IFEC Ingegneria SA, Rivera **Progetto facciate:** Patocchi Sagl, Cevio **Fotografia:** Marcelo Villada Ortiz, Bellinzona **Date:** progetto 2019-2022, realizzazione 2022-2023



1

Il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST) è un complesso architettonico di servizi alla scala del paesaggio sulle rive del Lago Maggiore e si sviluppa in cinque fasi di ampliamento, ciascuna delle quali interessa un'area specifica del comparto. Gli edifici sono connessi da viali alberati rettilinei e ortogonali, con l'eccezione di un sentiero irregolare adiacente a un ruscello preesistente che scorre lungo la diagonale dell'intera area. I percorsi delimitano e connettono gli spazi dedicati alle diverse attività sportive, che si svolgono sia all'interno sia all'esterno dei fabbricati.

Alla scala della pianificazione, il principio guida in tutte le fasi dell'intervento è stato quello di compattare e razionalizzare la costruzione, in modo da lasciare spazio libero al verde e alle attività all'aperto. Il rapporto tra architettura e paesaggio è il tema centrale del progetto e viene declinato alle diverse scale della composizione, dall'impianto di alcu-



ni edifici, che inquadrano il passo montano da cui nasce la vallata, fino al disegno dell'attacco al cielo dei volumi.

L'area su cui sorge il Centro Sportivo Tenero è caratterizzata da un paesaggio naturale di rara bellezza, che si presentava in origine come una vasta palude estesa fino a Bellinzona, in parte preservata ancora oggi nella zona delle Bolle di Magadino. La prossimità delle vie di comunicazione favorisce a metà Ottocento l'insediamento della Cartiera del Verbano e in seguito porta a promuovere una campagna di lavori durata vent'anni per drenare il terreno e renderlo coltivabile. Nel 1921 il Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie (DNS) fonda a Tenero uno stabilimento militare di convalescenza, la Cura, a cui era annessa un'azienda agricola che offriva lavoro ai degenti in modo da aiutarli a reinserirsi nella società. Dopo la progressiva riduzione del numero degli ospiti nel secondo dopoguerra, la Cura chiude nel 1962, ma resta attiva l'impresa agricola, che nell'estate del-

lo stesso anno ospita il primo campo sportivo dell'istruzione preparatoria per i futuri soldati. Inizia così una nuova vita per l'intera area, ma la transizione è graduale: fino al 1996, a fianco delle strutture sportive sopravvive l'azienda agricola, che rifornisce la mensa degli atleti di prodotti freschi e sani.

A seguito dell'introduzione del programma federale Gioventù+Sport accessibile anche alle donne, nel 1976 viene bandito un concorso, vinto dallo studio Otto e Associati di Lugano, per la prima fase di ampliamento del Centro, che inaugura nel 1985. L'edificio si sviluppa su un solo livello, è immerso nel verde e composto per parti autonome, come un assemblaggio di padiglioni, a rappresentare il carattere polifunzionale dell'intervento. Il volume infatti accoglie una palestra tripla, piscine (una vasca olimpionica, una adibita ai tuffi e una didattica), due campi da gioco sintetici, uffici e aule di teoria.

La seconda fase di ampliamento viene regolata da un concorso, vinto dall'architetto Mario Botta, e porta alla co-



Architetti Otto e Associati. Edificio del primo ampliamento, 1987. Fonte ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv Foto Jules Vogt, Com_FC17-6598-036 / CC BY-SA 4.0



Mario Botta Architetti. Edifici del secondo ampliamento, 2001: l'edificio Sasso Rosso. Foto Enrico Cano



Mario Botta Architetti. Secondo ampliamento, 2001: portale in cemento con le pareti per l'arrampicata. Foto Enrico Cano

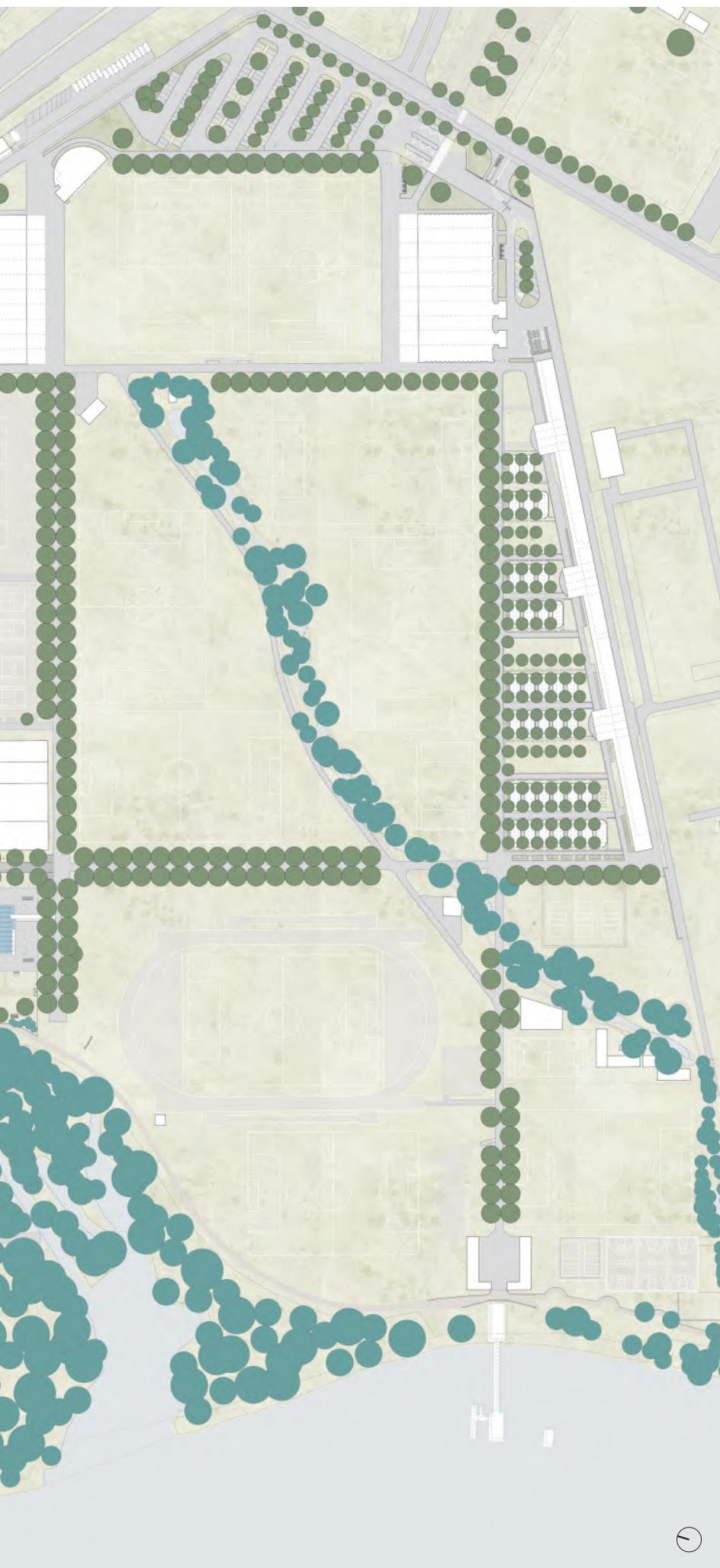


Mario Botta Architetti. Secondo ampliamento, 2001: lo stabile Gottardo. Foto Enrico Cano



Mario Botta Architetti. Strutture della terza fase di ampliamento, completata nel 2013. Foto Enrico Cano





Mario Botta Architetti. Edificio Breve, quarta fase di ampliamento, inaugurato nell'aprile 2023. Foto Enrico Cano



baserga mozzetti architetti. Il rinnovo delle tende, 2023. Foto Marcelo Villada Ortiz



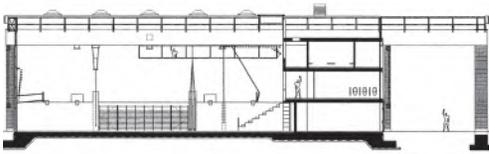
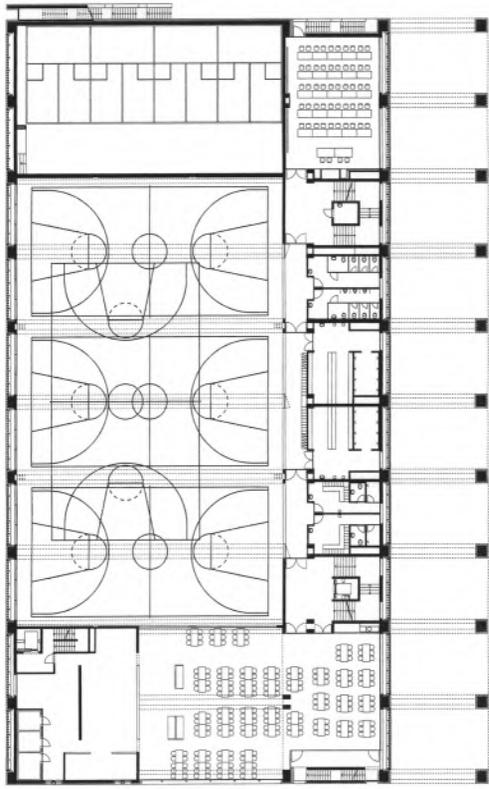
Studio Burkhardt + Stücheli Pestalozzi Schiratzki Architekten. Visualizzazione del nuovo centro nuoto, quinta fase di ampliamento, fine 1ª tappa 2027, fine 2ª tappa 2029. Fotorender COOPI Architekten / UFCL / OVI Images GmbH



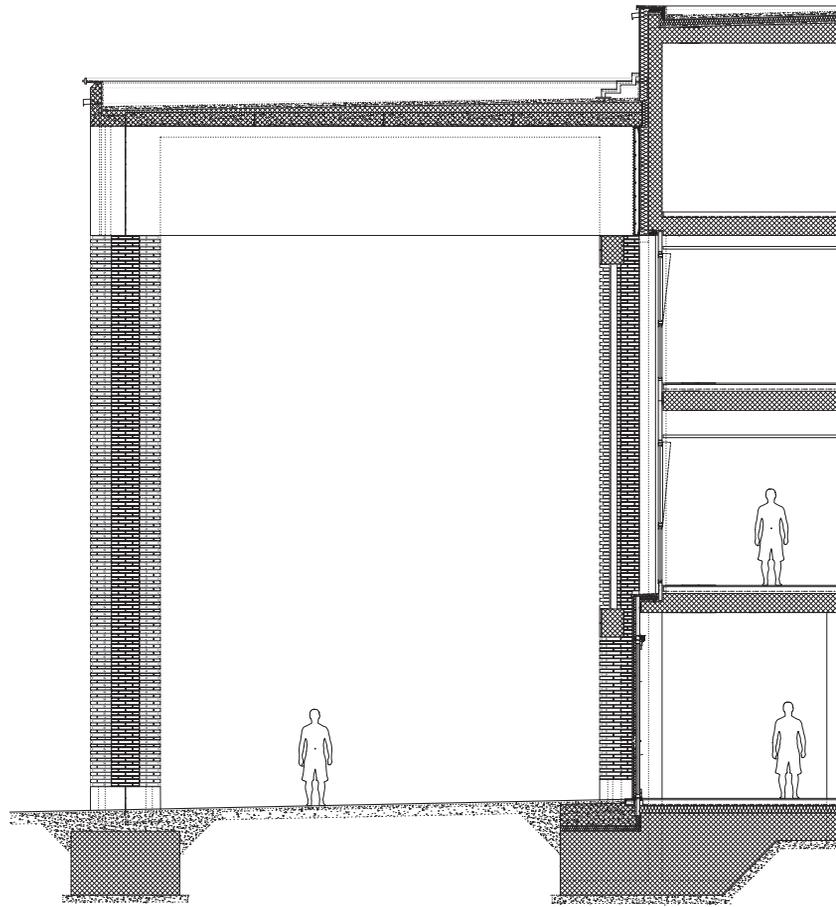
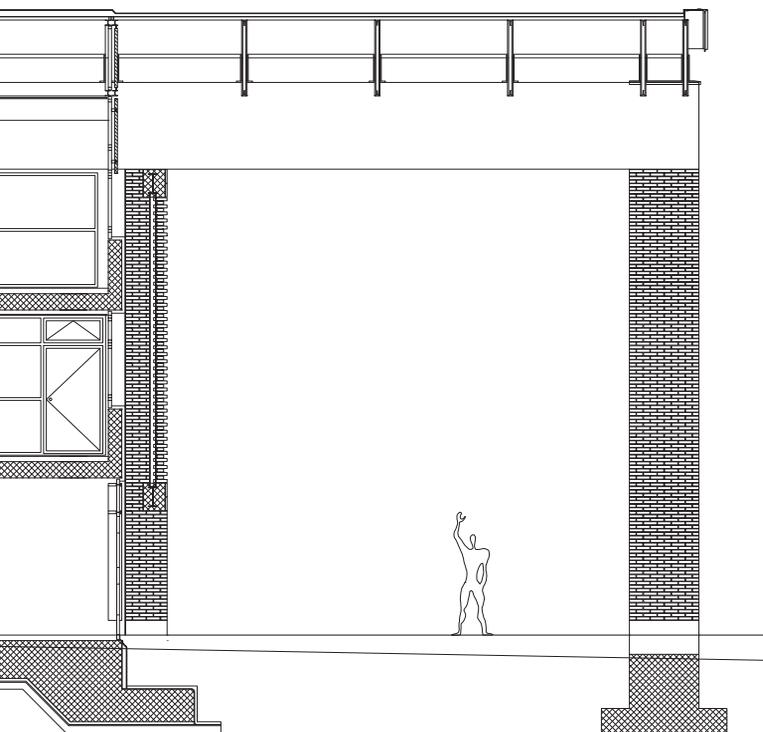
Studio Burkhardt + Stücheli Pestalozzi Schiratzki Architekten. Visualizzazione dell'ostello, quinta fase di ampliamento, completamento previsto nel 2024. Fotorender COOPI Architekten / UFCL / OVI Images GmbH

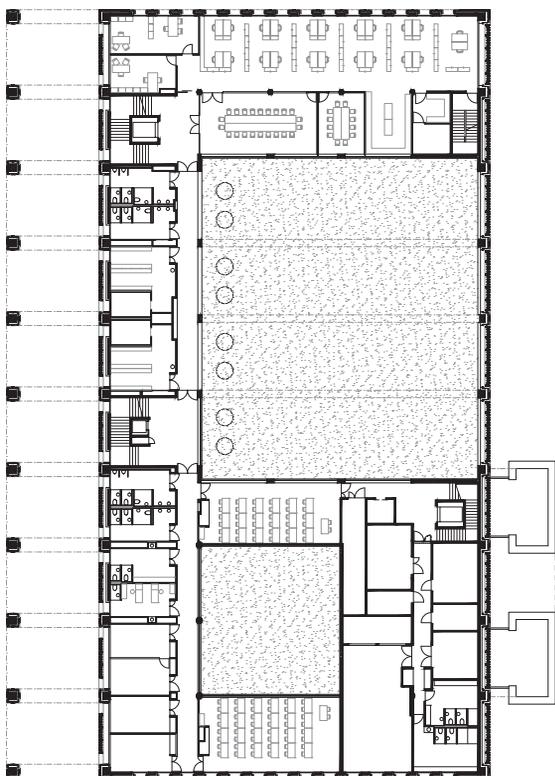
- 1 Mario Botta Architetti. Spaccato assometrico degli edifici del secondo ampliamento: a destra il semicilindro dell'edificio Sasso Rosso, al centro il Gottardo, in basso a sinistra il portale che contiene le pareti per l'arrampicata. Disegno Studio Mario Botta Architetti
- 2 Planimetria generale. Il paesaggio costituisce un aspetto decisivo nella riconoscibilità del luogo: sul rigoroso tracciato dei viali alberati, disegnati dall'arch. Paolo Bùrghi nel 1985, che inquadrano i campi sportivi, si innesta il progetto di Maja Leonelli volto a sviluppare la biodiversità grazie a vegetazione arbustiva mediterranea e autoctona. Disegno Maja Leonelli landscape architecture



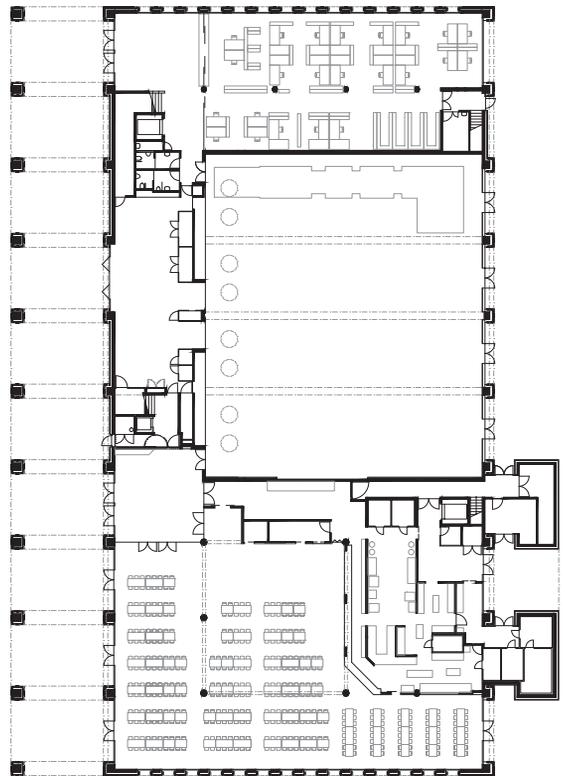
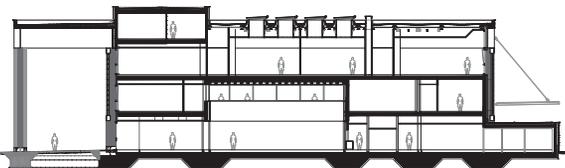


3
4

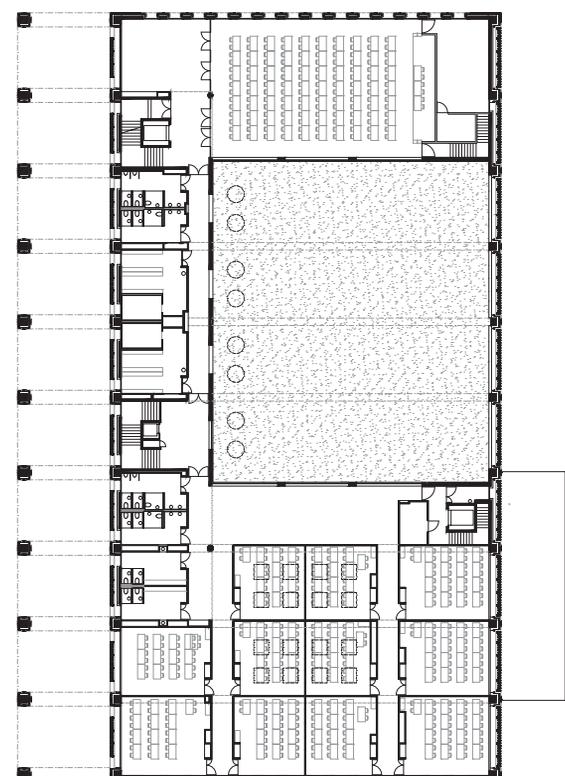


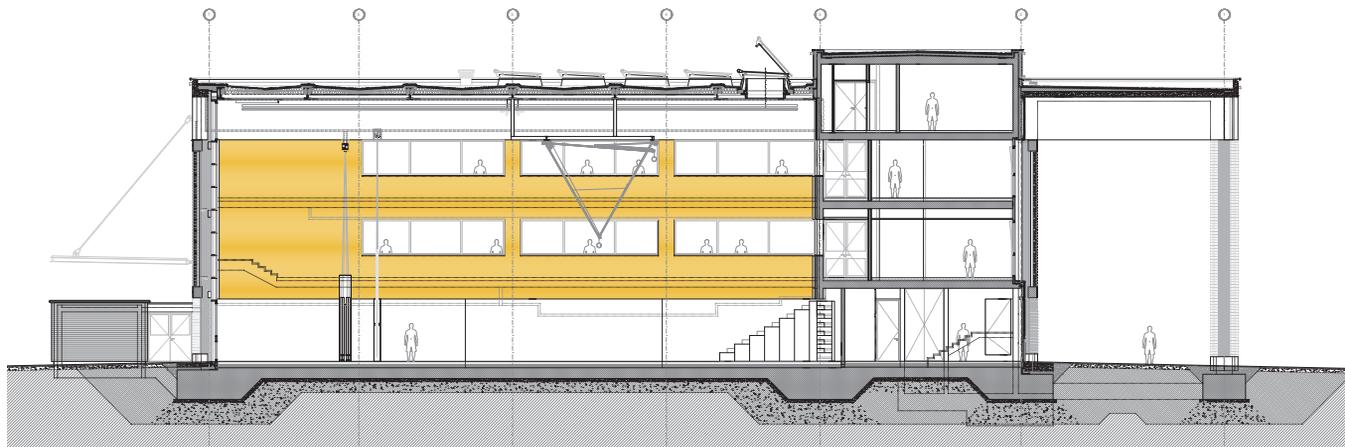


5
6



7





11

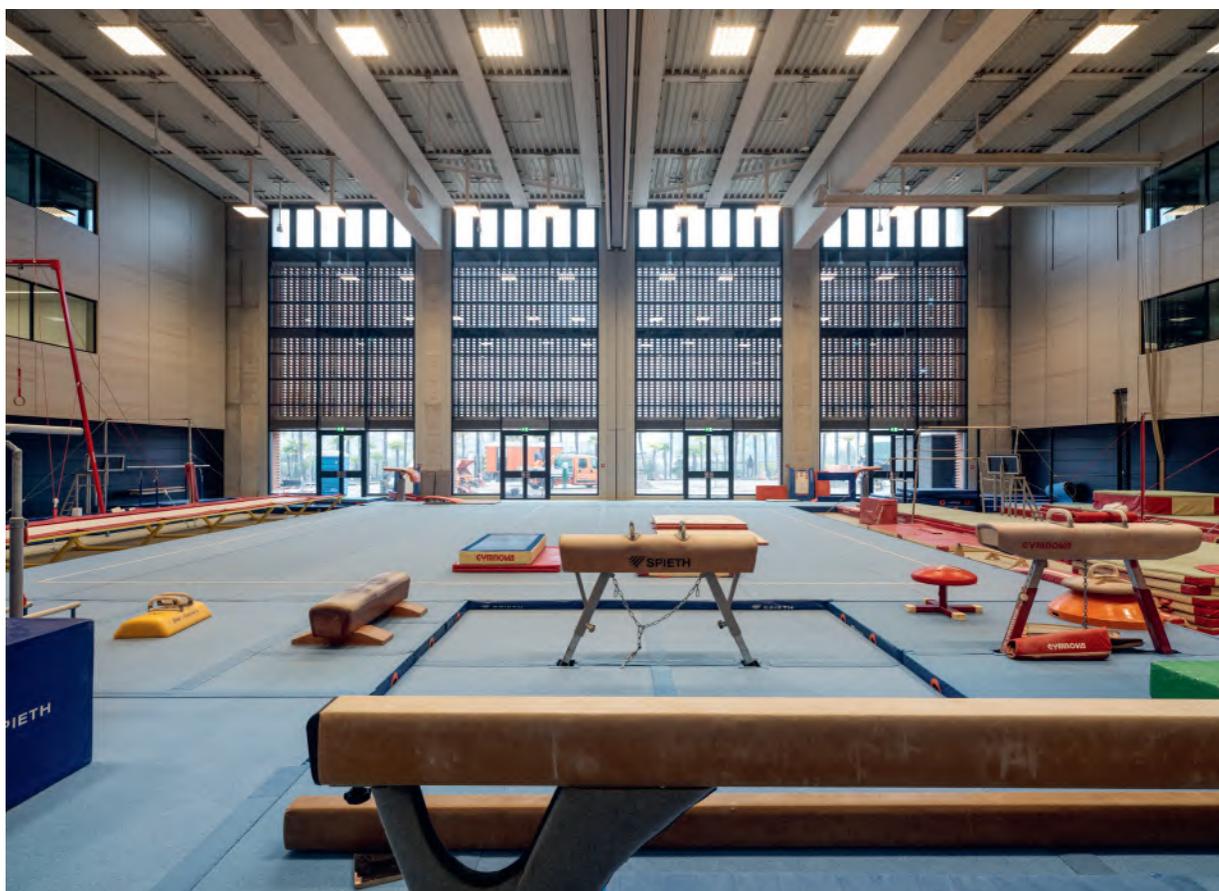
struzione di due edifici compatti ultimati nel 2001. Il Sasso Rosso è un semicilindro che alberga al pianterreno – dove è previsto in futuro lo spostamento del Centro Cantonale di Medicina dello Sport – aule polivalenti e ai quattro livelli superiori le camere dell'ostello per i giovani sportivi. Il volume principale, detto Gottardo, ospita una tripla palestra, una sala polivalente, spogliatoi e servizi, aule per la teoria, una mensa con cucina e una caffetteria. È caratterizzato dalla presenza di un porticato a tutta altezza che corre lungo il fronte sud e costituisce uno spazio-filtro tra esterno e interno, capace di proteggere gli ospiti dalle intemperie e di fungere da luogo di circolazione e aggregazione. Gli edifici della seconda fase, oltre a organizzare in maniera semplice un sistema complesso di funzioni, hanno un carattere iconico che per la prima volta fornisce al Centro sportivo una sua identità formale.

Con un concorso bandito nel 2006 vengono assegnati a Mario Botta i lavori per la terza e quarta tappa di ampliamento. La terza, conclusa nel 2013, ha portato alla costruzione di tre campi da calcio e un campeggio, delimitato da un lungo blocco di servizi comuni che contiene cucine, mensa, bagni

e docce. L'edificio presenta un fronte molto chiuso a sud-est lungo la linea di confine, mentre a nord-ovest si apre in un porticato che, anche se realizzato a una differente scala e con materiali diversi, riecheggia quello dell'edificio Gottardo.

Nella primavera del 2023 si completa la quarta fase di costruzione del complesso, il cui programma prevede l'ampliamento del parcheggio esistente e il rinnovo delle tende del campeggio (a cura dello studio baserga mozzetti architetti), la modifica del sistema di accesso, che viene collocato sull'asse prospettico che guarda verso il lago, e la realizzazione di un edificio polifunzionale, denominato «Brere». L'accesso al nuovo edificio avviene dal fronte nord, caratterizzato su tutto il prospetto dalla presenza di un portico con pilastri alti come la facciata.

Il nuovo volume fronteggia quelli già realizzati da Botta per il CST, lo stabile Gottardo e il Sasso Rosso, e i due porticati antistanti, con le rispettive dieci campate speculari in dialogo, costituiscono uno scenografico sistema di accesso al complesso in cui il rosso dei tamponamenti in mattone, incorniciato dalle strutture in cemento a vista, contrasta





piacevolmente col verde della natura in cui è immerso il complesso. Il volume compatto dell'edificio Brere ospita al pianterreno l'amministrazione, una palestra per la ginnastica separabile in due volumi distinti attraverso una parete mobile, una mensa da 400 posti e una cucina industriale; al primo piano un auditorio attrezzato per conferenze e proiezioni e 15 aule per la teoria. Due ingressi separati, protetti dal porticato, permettono di accedere da una parte alla mensa, alla palestra, agli spogliatoi e alle aule di teoria, dall'altra agli uffici e all'auditorio. Sul retro è disposto inoltre un accesso per i fornitori delle cucine.

Pur mantenendo separati i percorsi e le funzioni, il progetto permette di connettere visivamente diversi ambien-

3-4 Edificio Gottardo, piano terra e sezione trasversale

5-6 Edificio Brere, piano terra: al centro il vuoto a tutta altezza della palestra doppia; in alto gli uffici dell'amministrazione; in basso la mensa e le cucine. La sezione trasversale evidenzia il vuoto a doppia altezza della mensa e le aule

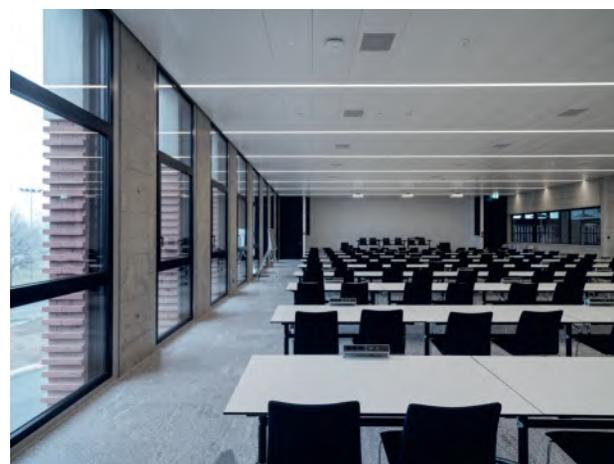
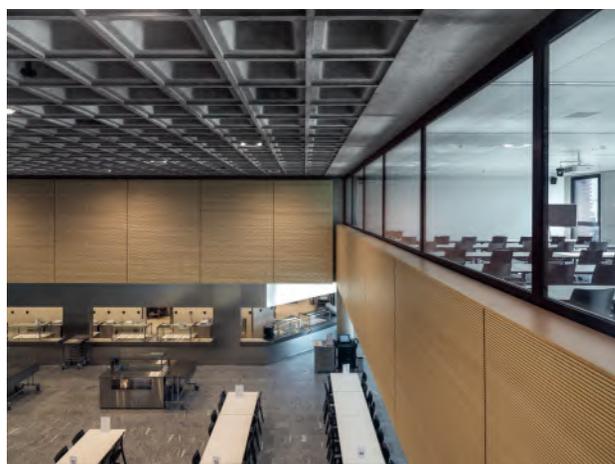
7-8 Edificio Brere, piante piani superiori. Primo piano, in alto uffici e sale riunioni; al centro servizi igienici e spogliatoi; in basso aule. Secondo piano, in alto sala polivalente; al centro servizi e spogliatoi; in basso le aule della Scuola professionale per sportivi d'élite

9-10 Sezioni costruttive degli edifici Gottardo e Brere

11 Edificio Brere, sezione trasversale sulla palestra

Disegni Studio Mario Botta Architetti

**Mario Botta e
il Centro Sportivo
di Tenero –
Costruire lo
spazio libero**





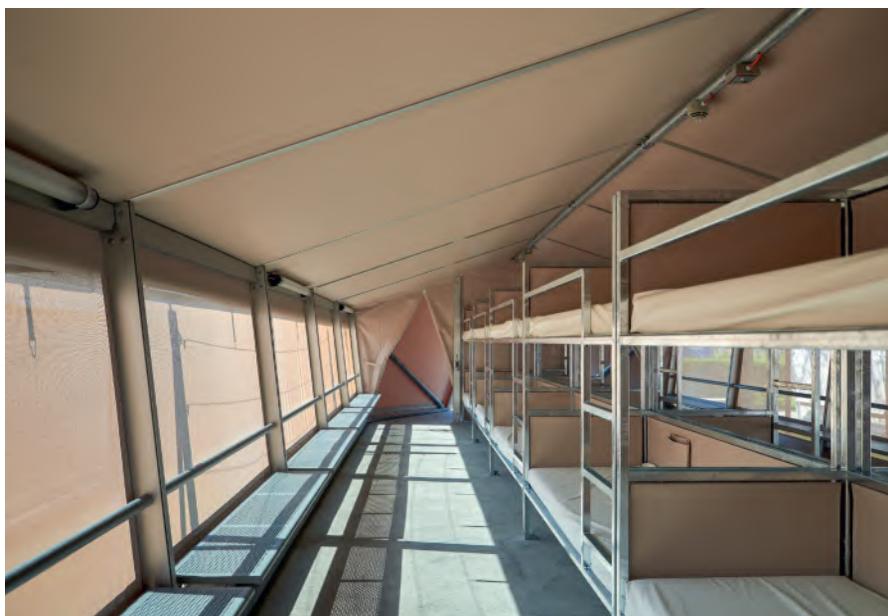
ti: alcune aule e uffici infatti affacciano sul vuoto a doppia altezza della mensa e/o su quello a tripla altezza della palestra. Grazie a queste aperture interne, le viste diagonali e la luce possono attraversare l'edificio, rendendolo intimamente connesso. Anche se filtrate dalle gelosie in mattoni che proteggono l'edificio da un eccessivo irraggiamento solare, le prospettive verso l'esterno permettono di apprezzare gli spazi verdi, il lago e gli edifici circostanti, mentre alcune aule sono illuminate da profondi lucernari zenitali che garantiscono una luce indiretta dall'alto, ottimale per lo studio.

Gli edifici del CST, pur progettati in un arco temporale di quarant'anni, presentano una coerenza formale e materica e una regia sapiente nell'articolare i volumi nel paesaggio

in dialogo con la natura, tali da contribuire in maniera positiva alla definizione dell'identità del Centro, in cui i giovani sportivi possono ritrovarsi e riconoscersi.

Anche il paesaggio costituisce un aspetto decisivo nella riconoscibilità del luogo: il rigore degli assi viari che inquadrano i campi sportivi, sottolineati dai lunghi filari, si alterna a fasce di vegetazione arbustiva mediterranea e autoctona. Questo complesso *ensemble*, iniziato nel 1985 dall'arch. Paolo Bùrghi e negli anni arricchito dal lavoro di diversi specialisti, è oggi affidato allo studio Maja Leonelli landscape architecture.

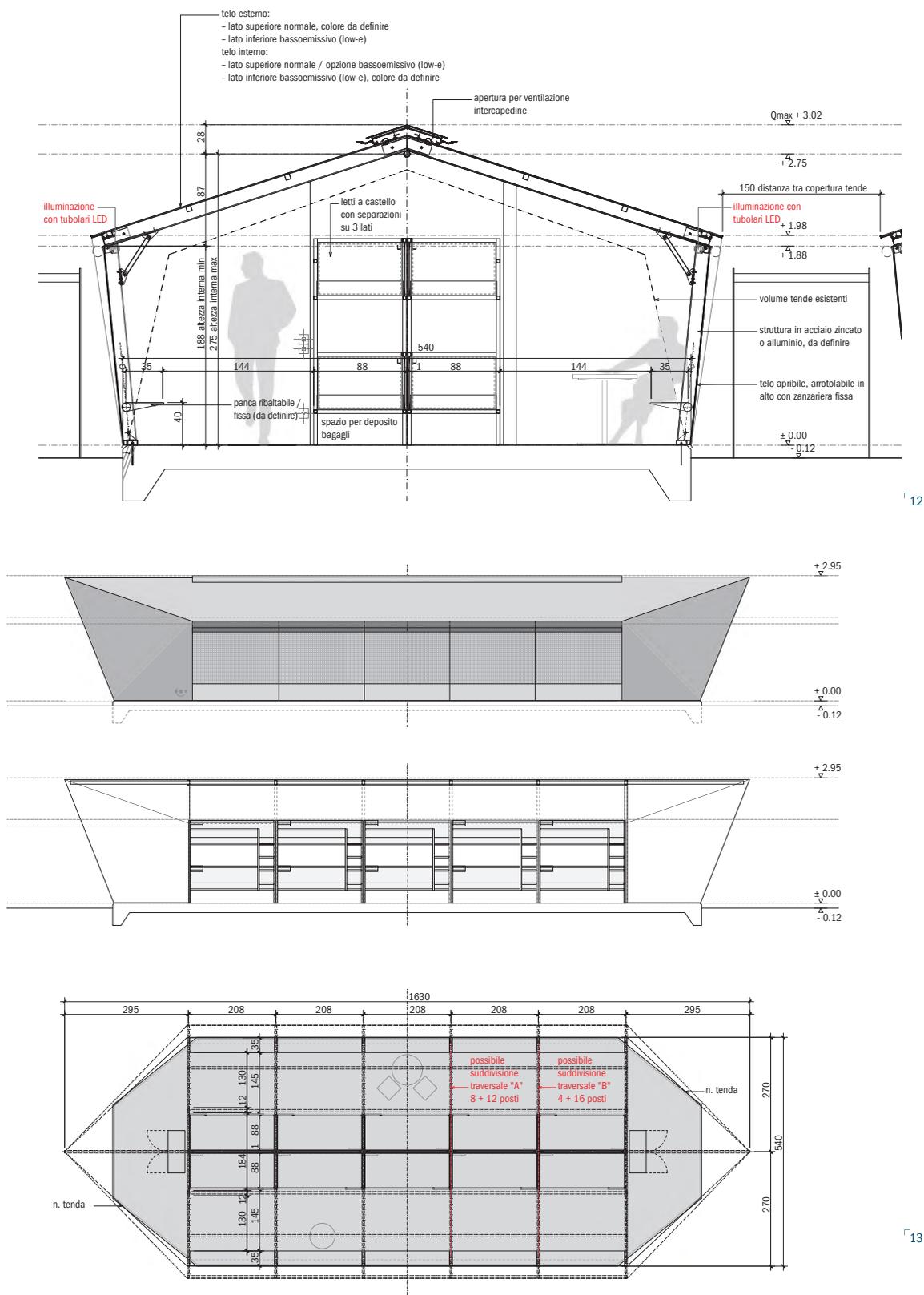
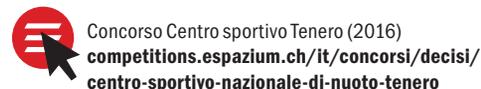
Mentre si celebrano insieme il completamento della quarta fase e i sessant'anni di attività del CST, è in cantiere



la quinta fase. Il progetto del Centro nazionale di nuoto, selezionato tramite un concorso a procedura libera nel 2017, si deve agli architetti dello Studio Burkhardt + Stücheli Pestalozzi Schiratzki Architekten (COOPI Architetti) e si articola in diverse fasi, per permettere ai nuotatori di continuare ad allenarsi anche durante i lavori. L'area è infatti quella del primo ampliamento, le cui strutture, ormai non più adeguate, rendono necessaria una progressiva sostituzione. Le nuove piscine coperte – una vasca da 50 m con fondo mobile per regolare l'altezza, una per i tuffi e un canale per il nuoto controcorrente – saranno dotate di pareti laterali trasparenti e scorrevoli per ridurre i consumi di energia nella stagione mite. La struttura al coperto sarà completata nel 2027: solo

allora verranno demolite le vecchie piscine e al loro posto sarà realizzata una vasca olimpionica all'aperto, i cui lavori termineranno nel 2029.

All'interno dello stesso mandato, un vecchio residence verrà sostituito da un nuovo ostello più accogliente e moderno a cui potrebbero in futuro affiancarsene altri due, nell'intento di potenziare e modernizzare anche l'offerta ricettiva del CST, riscoprendo quegli ideali di accoglienza, cameratismo e cura che avevano caratterizzato il Centro fin dalle origini. Silvia Berselli



12

13

OFFICINE GHIDONI RIAZZINO

**Qualità, competenza e flessibilità
sono la nostra forza**

- Progettazione e costruzione di strutture civili e industriali in acciaio
- Progettazione e realizzazione di involucri e facciate
- Elementi, serbatoi e impianti in acciaio inossidabile o acciai speciali
- Sviluppo e costruzione di attrezzature speciali
- Protezioni foniche
- Tecnica stradale e ferroviaria
- Design e arredo urbano

Officine Ghidoni SA

Via al Pizzante 9 - 6595 Riazino

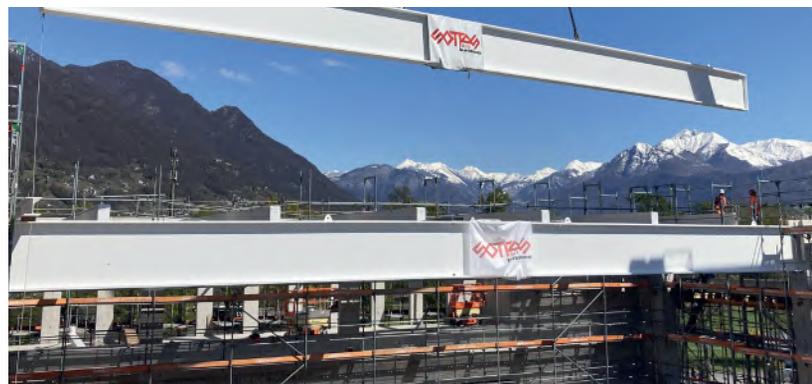
Tel. +41(091) 850.50.00 - Fax. +41(091) 850.50.01

info@officineghidoni.ch

www.officineghidoni.ch



SPECIALISTA
in strutture metalliche
e in facciate high-tech



Centro sportivo CST Tenero / 340 t / composto saldato 20 t (29 m)

Scoprite la nostra
PASSIONE
per il metallo



Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli / 395 t



Valascia AMBRI-PIOTA / 680 t



Millennium Center Crissier - Facciate



ENNIO FERRARI

ENNIO FERRARI SA
Via Perdaglie 1
CH-6527 Lodrino

+41 (0)91 863 33 55
info@ennio-ferrari.ch
www.ennio-ferrari.ch

